

3 Il discorso

L'instancabile curiosità di un economista geniale

**La mobilità
Convinto sostenitore del
libero mercato, era anche
preoccupato dall'erosione
della mobilità sociale
La politica economica
Le sue intuizioni hanno
contribuito a plasmare
la politica economica
in ogni angolo del mondo
di **Marlo Draghi****

È un grande onore per me essere qui oggi a rendere omaggio alla memoria di Alberto Alesina. Rivolgo un ringraziamento all'Università Bocconi, al presidente Monti, a tutti gli organizzatori, e a Susan, la moglie di Alberto, per avermi invitato.

Alberto Alesina è stato uno degli economisti più geniali e influenti della sua generazione. Le sue intuizioni hanno avuto un impatto che è andato ben oltre l'ambito accademico e ha contribuito a plasmare la politica economica in ogni angolo del mondo. Ricordiamo, per esempio, le sue ricerche sull'inflazione, rivelatesi fondamentali per l'indipendenza delle banche centrali.

Alberto non temeva i confronti e, anzi, li affrontava con rigore, originalità e grande apertura mentale. La sua instancabile curiosità lo faceva spaziare dalla storia alla sociologia e all'antropologia, indirizzando le sue ricerche su percorsi nuovi e stimolanti.

Alberto è stato uno dei primi economisti a studiare il nesso tra disuguaglianze, crescita economica e faziosità politica. E pur essendo un convinto sostenitore del libero mercato, Alberto era profondamente preoccupato dall'erosione della mobilità sociale, e questo era diventato un tema centrale nel suo lavoro.

Alberto Alesina è stato un mentore eccezionale per un'infinità di studenti e giovani ricercatori, come pure una voce autorevole all'interno del dibattito pubblico.

Le sue rubriche sul «Corriere della Sera» si sono rivelate sin dall'inizio una lettura obbligata per tutti coloro che si occupavano di governo e scelte politiche, a prescindere dalle posizioni ideologiche.

Alberto è stato un vero motore di idee a Harvard, al National Bureau for Economic Research, al Centre for Economic and Policy Research, oltre che dalle pagine del Quarterly Journal of Economics. Ma è stato anche fonte di ispirazione per molti di noi: ricordo la sua vitalità, la sua ironia, ma soprattutto il suo fortissimo spirito di squadra.

Come possiamo constatare da questa conferenza, il suo lascito intellettuale è immenso, come immenso era il suo cuore. Seppur afflitti dalla sua mancanza, coltiviamo con affetto il ricordo del tempo che abbiamo avuto la fortuna di trascorrere accanto a lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

